

# **Lo scenario 0/6: stato dell'arte e prospettive**

Zelarino – Venezia

8 ottobre 2016

Lorenzo Campioni

# Un peccato d'origine del sistema italiano: educazione e istruzione frammentate

- Leggi istitutive di riferimento:
  - **Servizi educativi** per bambini in età 0/3 anni  
(legge 1044/1971 e **normative regionali**)
  - **Scuole dell'infanzia** (legge 444/1968; legge 62/2000)
  - “Istituzione del **sistema integrato** di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia...”  
(legge 107/2015, art.1, comma 181, lettera e) e successive modifiche apportate con la legge 89/2016)

# I servizi educativi 0/3 anni: una prima classificazione e denominazione

- *Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali* (2009, 2013):
  - **asilo nido**: nido d'infanzia, nidi p. t., micronidi, nidi aziendali, sezioni con bb. 24-36 mesi
  - **servizi integrativi al nido**:
    - spazi gioco per bambini (legge 285/97)
    - centri per bambini e genitori (legge 285/97)
    - servizi in contesto domiciliare

# Mancanza di una governance centrale per lo 0/3:

- uno **Stato** centrale **latitante**, eccetto il periodo dal 2007-2009 (governo Prodi, vedi anche sezioni primavera)
- **oggi 21** sistemi legislativi diversi
- una **distribuzione non uniforme** sul territorio nazionale (Emilia-Romagna 27,3%; Calabria 2,1%) e all'interno delle Regioni e Province autonome
- servizi lasciati completamente **a carico** degli Enti locali, dei genitori e, solo in piccola parte, delle Regioni e Province autonome

## 4 grandi trasformazioni dei servizi educativi 0/3:

- da un **unico gestore**, il Comune, a una **pluralità** di gestori pubblici e privati
- da un'**unica tipologia**, il nido, a una **pluralità** di tipologie di servizio
- da servizio **assistenziale** a servizio **educativo**
- dall'attenzione al **singolo nido** al **sistema** integrato di educazione e istruzione a livello nazionale, regionale e locale (legge finanziaria del 2007 e legge 107/2015)

# I servizi educativi e le scuole dell'infanzia: due realtà e storie diverse

- **Servizi educativi:** 45 anni di vita
  - nascono come **servizi pubblici comunali**
  - **offerta** diretta e indiretta pubblica: **13,5%** (Istat 2012/2013)
  - solitamente inseriti negli Assessorati ai **Servizi sociali**
  - riferimenti **ministeriali** diversi (3+1)
  - **strumenti** di governance locale: autorizzazione (o DIA/SCIA) e accreditamento
  - **criticità:** quote di partecipazione delle famiglie, capacità di controllo e valutazione della qualità da parte del Comune/i, garante/i della quantità e qualità dei servizi territoriali...

# I servizi educativi e le scuole dell'infanzia: due realtà e storie diverse

- **Scuole dell'infanzia:**

- una storia iniziata negli anni trenta dell'800. Si inizia nel **privato**, poi nei Comuni e infine nello Stato (1968)
- **ricchezza** del pensiero pedagogico: asili apertiani, giardino d'infanzia froebeliano, scuola materna agazziana, casa dei bambini montessoriana, scuole dell'infanzia sperimentali (b. 'attivo' e competente: Ceis-Rimini, Umanitaria-Milano, sc. comunali), Orientamenti, Indicazioni...
- anno sc. 2014/2015: sc. statali **62%** c., paritarie **38,0%** c. (eccezione della Regione Veneto)

NB. Situazione di grave rischio: **anticipatari** (oltre 83.000)

## Due storie che si incontrano: un arricchimento per entrambi se...

- si superano **pregiudizi reciproci**:
  - le **educatrici** dei servizi 0/3 anni hanno timore di essere fagocitate in un contesto che guarda al prodotto, poco attento ai bisogni e alle cure di ogni bambino, con tempi accelerati e che insegue i gradi successivi e gli apprendimenti formali
  - le **insegnanti** di scuola dell'infanzia hanno timori di dovere "arretrare", di tornare all'assistenziale e di perdere il contatto con la scuola primaria



# Non sentirsi in balia degli eventi

- La 'maturità' delle due istituzioni, con spiccata identità educativa, ci permette di incontrarci, di confrontarci, di consultarci, di **condividere un progetto pedagogico** comune (0/6), che si specificherà nel progetto educativo dello 0/3 e nel piano dell'offerta formativa del 3/6 (orario frontale e non)
- Ognuno dia il proprio contributo attivo per **attuare i diritti** dei bambini alla cura e all'educazione, solo così si difenderanno i diritti degli educatori, degli insegnanti e dei genitori (Loris Malaguzzi)

# Commissione europea: una nuova cultura dell'infanzia

- **Cambio di direzione:**
  - da obiettivi **quantitativi** per permettere un incremento del lavoro femminile (strategia 2010)
  - a obiettivi di **qualità** educativa: solo servizi di 'alta' ed 'elevata' qualità sono funzionali allo sviluppo globale del bambino e al suo futuro inserimento scolastico e sociale (strategia 2020)
- **Scelta politica:** i servizi/scuole 0/6 strategici per ridurre abbandoni scolastici e diminuire la povertà (strategia 2020)
- NB. Questione non solo terminologica: “**servizi di educazione e di cura**” o “**prima infanzia**” = bambini in età 0/6-7 anni (**pre-obbligo**)

# Alcuni documenti sullo 0/6 della Commissione europea:

- **La qualità nei servizi** per l'infanzia (1992, 1995 trad. italiana)
- **Quaranta obiettivi** di qualità per i servizi per l'infanzia (1996)
- **Comunicazione** n. 66/2011 *Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori (i perché dell'impegno 0/6)*
- **Raccomandazione** n. 112/2013 *Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale (0/18)*
- *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia. **Proposta di principi chiave** (Quality framework), 2014 (Zeroseiup, 2016)*
- **Eurydice**, *Educazione e cura della prima infanzia*, 2015

# Importanza basilare dell'educazione 0/6 (Comunicazione n. 66/2011)

“La **prima infanzia** è la fase in cui l'istruzione può **ripercuotersi in modo duraturo** sullo sviluppo dei bambini e contribuire a invertire le condizioni di svantaggio. ...

Esistono già **a 3 anni** numerose **differenze** in termini di sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo tra i bambini di bassa estrazione sociale e quelli provenienti da un contesto agiato e, in mancanza di una gestione mirata, tale **divario** tende ad aumentare entro i 5 anni”

# Un quadro per la qualità dei servizi 0/6: proposta di principi chiave (Quality Framework)

- **5 punti di forza caratteristici per la qualità dei servizi:**
  - **accessibilità** equa e generalizzata: pari opportunità, inclusione, superamento disuguaglianze, aspettative/bisogni delle famiglie...
  - **personale:** formazione di base e in servizio, contratti e remunerazione, rapporto numerico, collegialità, supervisione ped., continuità educativa...
  - **curricolo (progettualità educativa)** nazionale, coerente, unitario e integrato; riflettere sulle pratiche, aprirsi alla comunità e collaborare con servizi sociali, sanitari, culturali (linee guida nazionali per lo 0/3)
  - **monitoraggio** e **valutazione** della qualità a livello locale, regionale e nazionale (strumenti di auto ed eterovalutazione)
  - **governance** all'interno di un quadro coerente di politiche pubbliche e **finanziamenti** certi, continuativi soprattutto per le aree deprivate

# Una motivazione forte a favore dell'unitarietà dello 0/6

- Lo **0/6**, un periodo (A. Bondioli e D. Savio):
  - in cui **decollano** e si consolidano le **conquiste** principali di ogni individuo (dalla motricità ... al pensiero simbolico)
  - con **caratteristiche peculiari** nel modo di apprendere e rapportarsi al mondo e agli altri (importanza dell'azione, del gioco e delle esperienze personali 'concrete')
  - con grandi **turbolenze** (vedi desideri, fantasie, vissuti emotivi forti... un bambino autocentrato)

# Una svolta nelle politiche per l'infanzia: un'opportunità da non perdere

## **Legge 107/2015**

*Riforma del sistema nazionale di istruzione e  
formazione e delega per il riordino delle  
disposizioni legislative vigenti*

**art. 1, comma 181, lettera e)**

Un'occasione per: rilanciare politiche per l'infanzia, riflettere sul significato di educazione dei bambini e contaminare i gradi successivi di scuola.

Una sfida culturale prima che istituzionale e organizzativa.

# Da “livelli essenziali” (L. 107/2015) a “fabbisogni standard” (L. 89/2016) [“obiettivi”]:

- **generalizzazione** della scuola dell’infanzia
- ‘**qualificazione**’ **universitaria per educatori** e formazione **continua** per educatori e insegnanti
- **standard** strutturali, organizzativi e qualitativi diversificati in base a: tipologia, età dei bambini, orari di servizio, tempi di compresenza, formazione di base e in servizio, coordinamento pedagogico territoriale e riferimento alle Indicazioni nazionali
- successivo **adeguamento** delle leggi regionali, direttive, dei decreti... e dei regolamenti comunali



## Altri punti previsti nella 107/2015 da definire nel decreto attuativo:

- compiti e **funzioni** di Regioni e Comuni (riforma cost.)
- 0/3 **non più** considerato servizio a domanda individuale
- istituzione di un **fondo** statale (quota capitaria) e % di **compartecipazione** delle famiglie
- **piano** di azione nazionale per lo 0/6
- promozione di **poli** per l'infanzia 0/6 aggregati a scuole primarie/istituti comprensivi
- **copertura** di posti nella scuola dell'infanzia

# Se il decreto attuerà la 107 nell'ottica del DDL 1260

- **I servizi educativi:**

- faranno riferimento al **MIUR**, a Regioni ed Enti locali
- **usciranno** dai servizi a domanda individuale
- [saranno **esenti** dal patto di stabilità]
- avranno l'**obiettivo** di raggiungere il 33% entro il ...
- godranno della **formazione** di base universit. e in servizio
- potranno contare su **coordinamento** pedagogico territ.
- verranno dotati [di un **Regolamento**] e di un **Piano** di azione nazionale con previsione fondi [quota capitaria]

# Se il decreto attuerà la 107 nell'ottica del DDL 1260

- **La scuola dell'infanzia:**

- vedrà **ridefiniti gli standard** strutturali, organizzativi e qualitativi (revisione/integrazione Indicazioni nazionali):
  - generalizzazione entro il...
  - formazione universitaria e in servizio obbligatoria
  - maggiore compresenza
  - coordinamento pedagogico territoriale/di sistema
- godrà di un Piano d'azione nazionale
- si copriranno i posti per l'attuazione del Piano

# Alcune criticità che riguardano lo 0/6 ... e non solo

- **Denatalità** (opportunità di ripensamento strutturale e organizzativo: vedi politica dei poli)
- **Squilibrio** tra centro-nord e sud, soprattutto nell'offerta 0/3
- **Povertà** assoluta e relativa in aumento
- **Situazioni** familiari **disfunzionali** e difficoltà **interculturali**
- Pericolo del **depauperamento** dei servizi territoriali
- Professionalizzazione del **personale**: "... attirare, formare e **trattenere** nello 0/6 personale adeguatamente qualificato" per integrare cura ed educazione, formare collettivi/équipe/team stabili e riflessivi e garantire un'**offerta** di **alta** ed **elevata qualità** (Comunicazione 66/2013)

# Una grande sfida: l'infanzia non può perdere questa occasione

- La **107** offre alcuni **principi, assi portanti e criteri guida**, ora tocca ai **decreti** attuativi dare gambe alla riforma:
  - lo Stato ritorna ad essere protagonista dell'educazione dell'infanzia: un'**assunzione di responsabilità** verso lo 0/6 (livelli essenziali/fabbisogni standard/obiettivi) con il coinvolgimento di Regioni ed Enti locali.
  - la creazione del sistema integrato prefigura un **processo** di attuazione **lungo** e complesso verso **un sistema competente**. Si tratta di rimodellare lo 0/6.
  - una grande **avventura** che deve essere **condivisa** da educatrici e insegnanti, decisori tecnici e politici a livello nazionale, regionale e locale e dalle autonomie scolastiche

# Un periodo istituyente

- Nessuna **riforma** porta **innovazione** profonda se non è capita, condivisa, sperimentata e valutata
- Necessità di conoscere e valorizzare le **esperienze** che vanno già nella direzione della **continuità 0/6**
- Urgenza di avviare **confronti e incontri** a livello territoriale per iniziare a **costruire o potenziare** il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni: un accordo al più alto livello possibile (responsabilità pubblica della governance)
- Iniziare dal **coordinamento pedagogico territoriale**

# Coltivare visioni e strategie condivise a livello territoriale e regionale

- Considerare il **bambino nella sua globalità**, unitarietà e sviluppo: identità in crescita in un contesto aiutante
- **Partire dal locale** per iniziare a costruire pazientemente il sistema educativo integrato con **tutti** gli attori interessati
- **Strada maestra**: formazione comune (0/6) e specifica in servizio, scambi pedagogici, frequentazione reciproca..., grazie a un coordinamento pedagogico territoriale/di sistema
- **Punti di riferimento**: i **Comuni** (autorizzazione/accreditamento) e le **autonomie scolastiche** ma stimolati e supportati da dirigenti scolastici, gestori, insegnanti, educatrici, genitori, comunità: **ognuno faccia la sua parte!**

# Uno sguardo rivolto al futuro dello 0-6: dipende da ognuno di noi

- Servizi ed./scuole avranno **più funzioni** sul versante educativo:
  - continuare ad accogliere e impegnarsi, personalmente e collettivamente, nella **cura ed educazione di tutti** i bambini 0/6
  - **costruire insieme** ai genitori il progetto educativo e confrontarsi periodicamente con loro
  - **promuovere** localmente la **cultura** dell'infanzia e dei suoi diritti. Per essere un buon **nido/scuola** non è più sufficiente avere una discreta organizzazione educativa interna ma essere **centri di diffusione** di un pensiero sull'infanzia nel territorio
  - **aprire i servizi/scuole**, che sono un bene comune, a tutti coloro che svolgono un compito educativo verso l'infanzia
  - **costruire reti/scambi** con i servizi educativi, con le scuole dell'infanzia, con altri servizi sociali, sanitari, culturali... del territorio che si interessano di infanzia